Conto corrente con la Posta — CESENA — 11 e 12 Novembre 1905

Anno VII.
Numero 324

Anno 1905
N. 45

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Per l' arte

Noi che abbiamo, senza rancori, ma anche con molta indipendenza, fatto critiche poco gradite ad altri lavori dello scultore Golfarelli nel nostro Cimitero — critiche che manteniamo inalterate anche se altri pensa di poterle elidere con degli elogi in ritardo — non nascondiamo la nostra soddisfazione per le sculture che il Golfarelli stesso ha eseguito nella catacomba della sua famiglia. Non abbiamo conosciuta nessuna delle tre persone di cui quella presenta i ritratti; non possiamo quindi giudicare sulla loro maggiore o minore somiglianza con le persone reali: ma il busto specialmente ci sembra accuratissimamente modellato.

Quanto ai due bassorilievi, ci piace specialmente la figura della giovane pregante (la sorella dello scultore) posta in un atteggiamento classico, che si presta tanto bene per quella fisionomia, che par tolta dal quattrocento. La vecchia, (la madre) è invece.... tutt' altro; se è vero ed espressivo il volto, il movimento della destra che stringe l'ago ci sembra imperito ed impacciato. Tolto questo, le due figure sarebbero state bene in due monumenti; ma poste lì l'una accanto all' altra, formano un contrasto stridente, e meriterebbero al lavoro presso a poco questo titolo: arte vecchia ed arte nuova.

* * *

L'avvocato Trovanelli non può ancora mandar giù la pillola amara delle osservazioni nostre sulla sua maniera di agire rispetto alla Madonna di Carpineta, e va sognando nel *Savio* dei critici avventizi, che non trovano corrispondenza nella realtà. Capiamo il suo dispetto, perchè a lui ispettore ufficiale di cose d' arte deve necessariamente bruciare di essere stato confuso — e il giudizio del pubblico non è rimasto davvero incerto — da un giovane dilettante che ha però molto più buon senso e cultura di certi artisti e tecnici ufficiali.

Ma sulla Madonna di Carpineta vogliamo finirla ancorchè il *Cittadino* seguiti a stuzzicarci con delle freddure che fanno solo vedere l' impotenza del fanciullo stizzoso. Noi vogliamo invece ritornare sopra la Chiesa del Monte. Avete concesso che la cripta è di stile medioevale, e non volete concludere alla giustezza del criterio di restituire l' ingresso al carattere corrispondente. Voi vi siete fisso sopra un capitello cinquecentesco come un nuovo Simeone stilita e non volete scendere di lì. Eppure, ripetiamo, oggi si tende a conservare alle singole parti di un monumento il carattere proprio, anche se difforme da altre parti o dal tutto. Esempi senza numero ce li porge Bologna, ove — specialmente per l' indirizzo del Rubbiani, che non sa dipingere una linea nè scolpire un dado, ma che conosce l' arte e la storia dell' arte come quasi nessuno — si restaura molto bene. Tra questi esempi valga per tutti l' ultimo che è quello della metropolitana. La Chiesa non è certo di stile medioevale, eppure la cripta che ora viene ristaurata con molta intelligenza, lo è, e lo sarà anche la fronte che si sta costruendo. Sempre fossile l' avvocato Trovanelli, fossile in arte come in politica.

* * *

Quanto ai ristauri della Cattedrale, si riscalda senza bisogno e porta vasi a Samo. Su questo non avevamo replicato nulla alle sue osservazioni perchè le avevamo trovate in gran parte giuste; e questo doveva essere per lui argomento a riconoscere la nostra imparzialità, non motivo ad insolentire. Egli sa che certi appunti li avevano fatti anche noi in precedenza su questo stesso periodico, e su altri che lo precedettero. Dunque.... mosca! Ci permettiamo pure di osservargli che i canonici d' allora sono molto scusabili, perchè finalmente non avevano affidato i lavori ad un ciabattino, ma ad un ingegnere che godeva molta riputazione, come dimostra il numero grande di chiese che ha retto dalle fondamenta. La colpa non è tutta dei canonici, se ci sono — *pardon* se, c' erano — degli ingegneri senza ingegno.

Ma se si è sbagliato allora e in Duomo, non è una buona ragione per seguitare a sbagliare adesso ed a Carpineto. Curioso l' argomento: ha corso tanti pericoli quella Madonna per il passato: dunque....dunque adesso noi possiamo fenderla con l' accetta. Bravo!

Era l'ora!

Finalmente il secolare impero degli Czar vede spuntare un raggio di libertà e di pace: tutto il mondo tripudia alla risurrezione del popolo russo giacchè lo Czarismo assoluto e concussore era un anacronismo per la storia, un' onta per la civiltà.

Tutte le nazioni avevano avuto l' ora della rivolta e poi avevano goduto il sole della libertà; solo i 135 milioni di russi, scissi tra loro per ragioni etniche, gravati d' ignoranza e di superstizioni, non avevano fatto un passo per avanzare. Tutta la massa rimaneva inerte, stagnante, ebete, e su essa dominava nel tonante Sinai della burocrazia la prepotenza imperiale degli Czar e dei granduchi.

Solo di tanto in tanto lo scoppio di una bomba, l' attentato di un nikilista facevano vedere che sotto quella fosca calma bolliva il lievito della rivolta; ma questi atti sanguinosi provocavano una recrudescenza nella tirannide governativa e avevano l' unico risultato di popolare un po' più la Siberia di innocenti e di infelici.

Ma finalmente il popolo si è destato; e quando il popolo si desta nessuno può arrestare la sua corsa: neppure la bestialità incosciente di un esercito di cosacchi; neppure i fulmini di un Trepow; neppure le scomuniche di un santo Sinodo.

Alla concessione decisiva della costituzione lo Czar è venuto a rilento, quasi contro voglia. La storia di tutto un passato gli sorgeva certamente davanti minacciosa e vendicatrice: il cinismo di Caterina II che aveva signoreggiato le congiure di palazzo lo sconsigliava molto minacciosamente: il sogno di Pietro il Grande attuabile solo col regime autocratico gli rinasceva nella mente malata e lo distoglieva dal passo decisivo; la formidabile volontá di Nicola I e di Alessandro III che avevano spezzato la libertà della Polonia e affogato nel sangue tutti i tentativi di rivolta, esercitava sul suo spirito un fascino tremendo; l'opera assidua, quotidiana, di tutti i granduchi di tutte le piovre dell' impero impersonate negli alti papaveri dell' esercito e della finanza gli intorbidava la coscienza e gli faceva vacillare il pugno. Il distacco da tutte le consuetudini del passato, la subordinazione della propria volontà a quella del popolo, la discesa dal Sinai della prepotenza imperiale avvincevano la esitante coscienza dello Czar e perciò egli si disdiceva, si contraddiceva, si dibatteva nell' incertezza e nel dubbio.

Solo quando la nagaika e la mitraglia erano insufficienti, solo quando sulle sponde della Neva la moltitudine ha intonata la marsigliese invocando la costituente, solo quando la sollevazione popolare e il fermento delle classi più colte si faceva sempre più minaccioso, solo allora la testa pensosa dello Czar si è chinata e il fatto storico si è compiuto. Non è la costituzione ampia che comprende tutte le libertà; ma nelle sue linee principali le contiene; spetterà al popolo poi saperle conquistare gradualmente.

Les dieux s' en vont: gli dei tradizionali del formalismo autoritario e liberticida cedono il campo. Il tarlo della nuova civiltà li ha corrosi fin nel midollo e mentre nel polverume della rovina loro essi trascinano il vecchio mondo dell'autocrazia, le nuove energie popolari si destano all' azione e scrivono la loro impronta durevole sul libro della vita, anche nella Russia secolare.

Era l' ora!

NOTE SOCIALI

Il Congresso Romagnolo delle Cooperative braccianti

Il congresso cooperativista tenuto a Bologna il 30 Ottobre, salvo qualche puntatina *rossa* che ad ogni tanto ricompariva sulla pelle, si può dire che è stato una palestra di serie discussioni e di voti che noi democratici cristiani avremmo sottoscritto e sottoscriviamo.

In questo congresso i socialisti hanno quasi dimostrato che si può essere col lavoratore, che si può lavorare per l' operaio senza tanto socialismo nei piedi. Anzi si può rilevare che se qualche cosa di pratico e di utile si è detto, ciò è stato appunto perchè la pregiudiziale socialista non è stata apertamente sollevata: a Bologna si è parlato di lavoro e tutti gli sguardi democratici si sono fermati ed hanno considerato.

Per esempio hanno parlato ed approvato che le cooperative possano, a mite interesse, riscuotere danaro dagli Istituti di credito, finchè arriva il mandato di pagamento da parte dello Stato. Le cooperative, fin qui, o dovevano sborsare di loro tasca, o ricorrere da Tizio o da Caio, finchè arrivavano i mandati governativi che, secondo il solito, arrivano sempre colla vettura Negri, sicchè tante volte i lavori languivano e si interrompevano per mancanza di mezzi attuali, con danno non lieve dei cooperativisti. Oggi invece, con un movimento più svelto e più razionale si dimanderebbe che gli sconti e i pagamenti si potessero effettuare presso Istituti di credito in attesa del mandato governativo.

Hanno parlato molto bene di liberare i campi dagli affittuari e sub - affittuari per mezzo di affitti collettivi assunti dagli operai uniti in società a-

gricole; così l'operaio dei campi sarà padrone del frutto integrale del suo lavoro, cacciati dai piedi gli affittuari che erano le sanguisughe del lavoratore. D. Portalupi e D. Sturzo sono apostoli ferventi di questi affitti collettivi. Al Congresso poi di Bologna è stata condannata la tattica della Camera di Lavoro di Ravenna, che stabiliva non potersi appartenere al Consorzio delle Cooperative senza essere iscritti alle Camere di Lavoro: secondo la decisione di Bologna, oggi si può essere consorziati, senza essere cameristi. E questa decisione ci pare molto assennata, perchè se avesse approvato diversamente, cioè l'obbligo di essere cameristi, poteva darsi che sbucasse fuori qualche cooperativa a far concorrenza ed a mettere randelli tra le ruote; invece messa fuori la pregiudiziale semi-socialista del camerismo, il consorzio delle cooperative sarà più saldo e più sincero e l'ascensione operaia cooperativista si libererà di un intoppo che ne ritardava l'evoluzione.

Se il Congresso merita una nota di biasimo si è in questo, che doveva necessariamente occuparsi del riposo festivo. Ma se questo à trascurato il Congresso di Bologna, speriamo che i Consigli delle Camere di lavoro lo consiglieranno alle leghe da loro dipendenti. Noi, che del bene operaio siamo entusiasti, facciamo voti che i deliberati di questo congresso siano presto introdotti nella pratica e così si capisca una buona volta che non si fa sempre per ridere.

BRICICHE

Massoneria e socialismo.

Esiste una Rivista massonica che si chiama l'*Acacia*, perchè il ramo d'Acacia è il simbolo della Massoneria, come il garofano rosso è quello del socialismo.

Questa Rivista in un recente articolo si è incaricata di sbugiardare i socialisti che si dissero antimassonici. Infatti non è vero che massoni e socialisti vadano per una via opposta; essi, come dimostra lo stesso periodico, con mezzi diversi mirano ad uno stesso scopo, vale a dire al trionfo del libero pensiero, all'ateismo, alla scristianizzazione della società.

In questo vanno perfettamente d'accordo le due sette. Il socialismo, per acquistare popolarità, fa le viste di condannare la masssoneria, e la massoneria per guadagnare il proletariato, fa le sembianze di convertirsi al collettivismo; in sostanza sotto le apparenze di un disaccordo, c'è fra le due istituzioni un'armonia perfetta.

La vecchia megera della massoneria, è diventata brutta agli occhi di tutti e si vede abbandonata: cerca perciò di rivolgersi a questo suo figlio bastardo, il socialismo, che crede forte e audace perchè ancora giovine, e vuole stringerlo fra le sue braccia stecchite e putride. Quello si divincola, la chiama vecchia esosa, strega, amica dei succhioni, ladra, falsaria; ma sente di avere nelle vene il medesimo sangue, intende la voce della natura, e finirà per aquietarsi tra le spire della stregona e di aiutarla nelle sue male arti.

Si può dar di peggio ?

In questi giorni in Francia non si parla che del «compagno» Verede, capo organizzatore dei grandi e lunghi scioperi. Ora il Verède tenendo una conferenza socialista a Saolnes, esagerava la miseria del popolo. Ma ad un tratto una voce grida:

«Invece di parlare del pane che manca agli altri, dovresti occuparti del pane che manca ai tuoi figliuoli e che fai loro mancare.»

Tutti si volgono.... Era la povera moglie del conferenziere socialista! Il vecchio padre della moglie rincara la dose:

«Vigliacco! Tu non osi neppur più portare il tuo nome; sei stato costretto a mutarlo!». Infatti il nome di quel disgraziato non è Verède, ma Everande. Egli divorziò e fu costretto dal Tribunale a passare 40 franchi al mese alla moglie, pei figli. Ma egli non da loro nulla e li lascia morir di fame.

L'uditorio nel sentir queste cose, fece scappare quel miserabile più presto che in fretta.

Due galli in un pollaio.

I due galli sono l'on. Ferri e l'on Turati che si sono trovati a Bologna alla riunione dei Deputati socialisti.

Finchè si è trattato del *sequestro preventivo dei giornali* e del *probblema ferroviario* i convenuti, e quindi anche i due galli, si sono trovati discretamente d'accordo.

Ma il guaio fu quando si venne a trattare delle *riforme tributarie*.

Tutto quello che disse Ferri con gran calore, compresa la proposta di una Commissione per formulare il progetto definitivo, fu combattuto dall'on. Turati che si oppose anche alla nomina della Commissione.

Naturalmente i riformisti si misero con Turati, i petrolieri con l'On. Guascone; e l'on. Costa ebbe a sudare parecchie camicie per mettere un po' d'accordo i dissidenti, i quali finirono col decidere .. di fare una nuova riunione del Gruppo.

E anche questa sarà una pietra di più pel gran ponte sul quale dovrà passare trionfante il socialismo.

Ai pigmei della miscredenza

A questi signori dedichiamo le seguenti linee di un articolo, pubblicato sulla *Nuova Antologia*, numero del 1.° giugno p. p., in cui Arturo Graf, l'illustre professore dell'Ateneo torinese, espone il ragionamento che lo ha guidato verso la Fede.

«La vita non è per me di nessun valore se non posso riattaccarla a qualcosa che abbia infinito e assoluto valore. Senza questo valore infinito e assoluto, senza questo termine fisso di ragguaglio, tutti i valori correnti mi si svalutano tra le mani: con esso mi s'assicurano e mi s'accrescono; senz'esso, io nego, non voglio e non opero; con esso, io affermo, voglio e opero. Senz'esso la vita m'è inutile travaglio; con esso, la vita m'è utile esercizio.»

Or bene tutto questo bellissimo linguaggio filosofico non è che una dichiarazione di una grande verità, che insegna il catechismo.

Leggano i poveri maestri che si vergognano d'insegnare «Chi e per qual fine vi ha creati» ciò che scrive Arturo Graf:

«La religione giova perchè, riconoscendo un fine alla vita, dà valore e sostentamento alla vita, aiuta l'uomo a vivere od a rivivere. Può la religione essere surrogata da qualche cosa che abbia eguale virtú e riesca a farne pienamente le veci?»

E passa a dimostrare che nè il culto della scienza, nè della bellezza, nè dell'umanità possono essere succedanei della religione.

Arturo Graf non dubita di asserire che «la scienza che voglia negare alla religione il diritto di esistere è ridicola»; che «il materialismo del passato secolo ne fu la vergogna come ne fu la sua maggiore calamità»; che «lepida non meno che petulante è la disinvoltura con cui certi scienziati, fisici, chimici, fisiologi, decretarono la soppressione del mistero».

Leggano, leggano, maestri e professori e avvocati l'articolo dell'illustre letterato, poeta e filosofo; se saranno giusti scemerà in loro lo sprezzo verso principi santi insegnati dal catechismo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Note Gatteesi,

Il 1°. Settembre, coll'apertura delle scuole della frazione qui ebbe principio il nuovo anno scolastico ed il 21 si aprirono quelle del capoluogo. In via d'esperimento il comune, su proposta degl'insegnanti, alcune classi le à rese miste di guisa che, all'infuori del corso superiore, ogni insegnante delle prime tre classi à una sola classe a dirigere, per cui è da ripromettersi a fine d'anno lusinghiero risultato di profitto e promozione. A dirigere le scuole è tornato, con desiderio di tutti che sanno apprezzare i meriti di chiunque adempia con alacrità e zelo ai propri doveri, il sig. Luigi Tamanti, che fu a Fano l'anno scorso insegnante in quelle scuole superiori urbane, guadagnandosi elogi dalla direzione e dall'Am.ne comunale, e la stima dei colleghi che lo delegarono a rappresentarne la società, unitamente a quella di S. Arcangelo, al congresso di Cagliari, dove volle essere accertato che l'U. M. N. si era interessata per la soppressione dell'art. 98, secondo la promessa del ministro Bianchi all'on. Battelli, e dove protestò, per la dignità magistrale, nella discussione sulla riforma del Regolamento, perchè nella commissione degli esami di maturità si vollero due professori delle secondarie, uno dei quali per le materie scientifiche (sic) a fine di controllare non la maturità dell'alunno, ma la capacità del docente, quando a quel posto sarebbe stato meglio l'insegnante della 5 classe.

— Come fu detto nell'altra corrispondenza, la società filodrammatica dilettante del luogo tenne domenica, 29 ottobre, una recita di beneficenza a totale vantaggio della sig. Elvira Bozzoli che, fra la commedia e la farsa, cantò splendidamente con più brio e sicurezza della prima volta, da meritare applausi e richiami interminabili. Il teatro affolattissimo spiccava gaio e variopinto; gl'intermezzi rallegrati dall'orchestrina Abbondanza gentilmente offertasi tolsero la monotonia della volta scorsa. Onorarono la serata della loro presenza parecchi signori e signore Savignanesi, di che siamo lor grati, col desiderio che ritornino per altre recite, se si faranno: pur che sappiano compatire, se tutto non corre a perfezione, specie quando si tratta di beneficenza, lasciando i commenti e le critiche a cose finite, ed anche negl'intervalli. La recita fruttò alla Bozzoli ben L. 183, lorde, e pare una favola che nel nostro piccolo teatro si possa far tanto. Ora è il Patronato scolastico che attende una recita di favore dalla benemerita società dei dilettanti filodrammatici avendo già accettato l'invito. Auguri alla neo-artista sig.na Bozzoli di profitto nell'arte e di lunga, onorata e lucrosa carriera.

— Essendo venuta a cessare del tutto la passata amministrazione del Patronato delle scuole comunali di Gatteo per la scomparsa del suo Presidente che compendiava in sè tutte le cariche, il Patronato scolastico si è qui nuovamente costituito, per iniziativa del Corpo Insegnante e può dirsi proceda già egregiamente. N'è Presidente l'egregio sig. Federico Lucchi, Assessore Com.le che trova cooperatori validi allo zelo col quale attende all'ufficio suo, negl'Insegnanti di queste scuole, desiderosi tutti di rendere fiorente l'Istituzione che tanto bene arreca agli alunni bisognosi e riesce di tanto vantaggio all'insegnamento. Partecipano al consiglio d'amministrazione persone degnissime; prendono parte all'incremento dell'istituzione i cittadini colle oblazioni loro. Ma fa difetto ancora la ristrettezza dei mezzi.

Il Rev.mo Don Domenico Conti del V. Seminario d'Imola mediante i buoni uffici del Direttore delle nostre scuole e del Corpo Insegnante che l'hanno personalmente sollecitato, ha consentito, con ispirito di rara e nobile carità, a tenere una conferenza a profitto del Patronato medesimo, nella Residenza di queste scuole, il giorno 10 dicembre p. v. sul tema "La famiglia".

La parola del dotto e illustre conferenziere costituirà una festa intellettuale per coloro che avranno la fortuna d'udirla e rimarrà come ricordo gratissimo e gentile di larga e illuminata beneficenza.

Gli abbonati che entro il 15 corrente non si saranno messi in regola colla nostra Amministrazione, verranno senz'altro pubblicati sul giornale sotto la rubrica "sfruttatori della stampa"

Settimana Religiosa

✠ 12. Domenica — XXII dopo Pentecoste Patrocinio di Maria Vergine. — Festa al Duomo
13. Lunedì — S. Stanislao Kosta.
14. Martedì — S. Andrea Avellino
15. Mercoledì — S. Geltrude.
16. Giovedì — S. Zaccaria.
17. Venerdì — S. Gregorio Taumaturgo.
18. Sabato — Dedica delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo.

A Boccaquattro incomincia l'ottovario de' morti a cura dell'Eregia famiglia Bartoletti.

Al mattino messe a tutte le ore: alla sera sull'Ave Maria Pio Esercizio della Via Crucis dei defonti, canto del Miserere e Benedizione

CESENA

Nell' Ottavario dei morti. — In questi giorni, pur fra il chiasso e il passeggiare spensierato degli scettici, la folla che hà una fede e conserva il culto dei proprii cari si è recata in mesto pellegrinaggio al Cimitero; quivi e nelle Chiese di di città à elevato ancora a Dio il coro delle sue preci e ha dato ai propri fratelli i fiori del suo suffragio, più bello, più santo di tutti i fiori e dei gingilli deposti sulle tombe.

— Numerosissimo è stato sempre il concorso al Suffragio, ove ha predicato P. Ferdinando da Casula, cappuccino.

Festa degli studi. — Sabato, festa di S. Carlo si fece la distribuzione dei premi. Il Can.co Rettore, come capo dell'Istituto lesse una relazione sull'andamento scolastico dell'anno precedente. I seminaristi eseguirono sotto la direzione di Don Arienti, finissimi tratti di musica.

Il discorso quest'anno fu tenuto da Mons. Vescovo, che, sulle traccie dell'enciclica in proposito di Leone XIII, trattò dell'educazione e dell'istruzione del Clero nei Seminari. Specialmente su questo secondo punto mostrò la necessità che la cultura generale del prete non fosse inferiore a

quella dei laici, ed entrò a parlare dettagliatamente di parecchie riforme ed aggiunte fatte e di altre da farsi. La modernità e larghezza delle vedute consolò tutti quelli a cui spiace che il sacerdozio sembri la via facile per quelli che non possono prendere altra strada.

Cose scolastiche. — Anzitutto ci riferiamo al grave inconveniente che si ha nel Ginnasio. Nelle tre classi del Ginnasio inferiore vi è un solo professore, che deve poi essere coadiuvato da uno del ginnasio superiore. Uno di questo poi è incaricato di dare lezioni di Filosofia al Liceo. Si è pronti a richiedere il pagamento delle non lievi tasse, ma, a quanto pare, non si ha uguale cura del regolare andamento dell'istituto. Non sappiamo a chi si debba attribuire il ritardo nella sostituzione dei professori partiti: ma a chiunque, facciamo presente il sacrosanto diritto delle famiglie di vedersi corrisposte nei gravi sacrifici che fanno ogni anno per l'istruzione dei loro figli.

Non minore inconveniente devesi lamentare nelle scuole elementari femminili e crediamo anche maschili. Della classe 6. sarebbe incaricata la maestra della 5, sicchè nelle ore della mattina tiene lezione alle alunne di 5, nel pomeriggio a quelle di di 6. Quasi non si avessero vacanze a esuberanza per questo che concentrava in un'unica insegnante due classi, la scolaresca può godersi anche di una mezza giornata di libertà: con quanto profitto lo immagini chi ha buon senso, infatti in due ore e mezza appena di scuola ben poche cose potrà l'insegnante spiegare!

Sappiamo che per questo i genitori sono assai sdegnati contro i nostri provvidenziali amministratori, qualcuno anzi ha tolto via addirittura la propria figlia: benissimo fatto.

E dire che nelle promozioni degli insegnanti si guarderà poi all'esito finale, al profitto della scolaresca ad essi affidata!!

Delizie repubblicane. — E ancora un'altra. Martedì notte, quando fu trasportato al nostro ospedale il cadavere dell'ucciso Medri Sebastiano, le autorità non vi trovarono il Chirurgo-assistente questi era a casa propria e si dovette attendere il suo arrivo per *tre buoni quarti d'ora.*

Ma santo cielo! se invece di un morto si dovesse sovvenire un ferito, costui farebbe tempo a morire cento volte! Sarebbe meglio che gli amministratori della Congregazione, anzichè preoccuparsi tanto delle suore e dei cappellani, pensassero a regolare il servizio sanitario.

In Piazza V. E. à piantato le sue tende il circo equestre Orientale, diretto da A. Travaglia, che ovunque ha riportato grandi successi.

Questa sera e domani sera grandi rappresenrazioni.

Il numero unico pro-Calabria, uscito lunedì contiene oltre l'elenco degli oblatori un riassunto dell'incasso totale e delle spese, che crediamo bene pubblicare.

Incasso totale in denaro	L. 6726,28
Spese: mano d'opera imballaggi e spedizione oggetti come da nota	130,65
Consegnate al Comitato Regionale di Bologna	L. 6595,63

Le spese di stampa per manifesti, schede e circolari per la raccolta delle offerte sono state pagate dal Municipio.

Teatro Giardino. — Le rappresentazioni di sabato, domenica e lunedì hanno richiamato ancora molto pubblico allo spettacolo di varietà della compagnia Maejroni.

Bravissimo il Cav. Majeroni ne' suoi saggi di prestigiditazione; precisa e franca la Miss Fanny; felicissimi i ballerini della Tarantella e Kack Walch; applauditissimi pure i Les Wandiska che coi loro ammaestrati cani e gatti ci han fatto vedere cose sorprendenti. Hanno suscitato ammirazione e meritato applausi *Darios*, il Clonw eccentrico burlesco, e gli equilibristi Laclaire, il gladiatore Wilson e la Troupe Isolani acrobati e ciclisti celebri. — A rendere più attraente lo spettacolo concorse le rappresentazione di numeri del Reale Cinematografo Gigante.

— Martedì sera si ebbe una rappresentazione straordinaria del *Caino* di Byron, della Compagnia drammatica Scarneo.

È stato un tentativo ardimentoso quello di ridurre e porre sulla scena il poema di lord Byron, che tante critiche sollevò al suo primo apparire e che contiene tanta parte della filosofia del poeta, forse più combattuto fra tutti dalle passioni umane.

Fedele al racconto della genesi nel concetto schematico del lavoro, assai se ne discostò l'artista nel contenuto filosofico, e nutrito com'era di studi classici parve volerci dare col *Caino* la figura moderna del ribelle tanto potentemente personificata in antico da Eschilo nel *Prometeo.*

Caino nel pensiero di lord Byron assurge all'altezza del simbolo, e di umano in lui non resta si può dire che il nome, poichè parla la più profonda filosofia del dubbio ed è tormentato dall'inestinguibile sete del sapere.

Conoscer la scienza della vita, ecco ciò che emerge imponente fra tutti i desideri del primo omicida, che mal sopportando di dover subire la condanna di una colpa a cui non ha partecipato impreca a Ieova e maledice.

— Se i miei progenitori peccarono, sopportino essi la pena: perchè debbo io morire?

Ecco le parole fatali che il poeta mette in bocca alla sua fantastica creazione, al suo *Caino*, che chiuso in sè stesso e dolorante, ricusa sacrici a un Dio ch'egli malvagiamente crede ingiusto.

Mentre egli è pervaso nell'anima da questi dubbi, da questi truci pensieri, gli appare Lucifero il quale più ardente gli accende nel petto l'inappagabile desiderio del sapere:

— Guidami tu spirito buono o malo che tu sia, mostrami chi son io. Così esclama anelante Caino e si affida alle ali del demonio ingannatore.

Lucifero guida la sua preda per l'ampio spazio, e librato sulle nubi gli mostra a mille a mille i pianeti, fra cui lungi la terra pare come una lucciola che guizzi nella notte.

Caino mira estasiato tanta magnificenza e scioglie un inno alle stelle, al firmamento e l'interroga. Ma pur anche nell'estasi della contemplazione un dubbio gli passa la mente, e volto alla sua guida esclama: Questi astri e il verme che luccica laggiù su quel grano di polvere, la terra, una sola mano devono avere che li governi, una sola unica radice; ora mostrami il loro Fattore? Al che Lucifero risponde:

tanto non può capir tua mente umana.

Passano quindi entrambi al regno della morte e Caino sempre men pago di ciò che vede e sa, in un impeto di supremo sconforto richiede all'angelo ribelle cosa sia la morte, questo oscuro mistero a cui egli, mortale, non può sottrarsi. E Lucifero gli risponde finalmente:

La vera scienza avrai dopo defunto.

Il sogno di Caino svanisce qui ad un punto e l'atroce ribelle ritorna sulla terra più crucciato di prima.

Quivi compie l'esecrando fratricicio. Abele, così narra la genesi, immola su di un'ara a Dio la primizia del suo gregge ed invita Caino a fare altrettanto. Caino gregge non ha, e sulla catasta di legna pone le frutta che le zolle bagnate dal sudore della sua fronte gli han dato. Prima però di accendere il fuoco, Caino pronunzia una superba e blasfema invettiva contro il Creatore e non appena ha chiuso il labbro un fulmine disperde l'olocausto. Abele terrorizzato scongiura il fratello a raccogliere le frutta sparse al suolo e offrirle di nuovo al Signore; ma Caino rifiuta e non volendo che il fratello continui nel sacrifizio lo uccide.

Caino visto il fratello esanime al suolo ha coscienza finalmente delle sue colpe, e in preda allo sgomento e al dolore, maledetto da Eva, si avvia con Adah alla foresta per espiare il suo misfatto.

Tutto il « mistero », com'è chiamata quest'opera dallo stesso autore, brilla di alta poesia, ma non è una concezione da teatro e nel pubblico cesenate non ha ottenuto quel successo che pure in altri teatri non è mancato.

Fra gli attori si distinse e fu assai applaudito il Comm. Scarneo. La sua figura, la sua voce con accenti caldi di poesia hanno dato al personaggio di *Caino* un grande risalto.

Gli altri tutti della compagnia fecero del loro meglio; degni di essere ricordati la Puccini, una *Adah* piena di passione, il Molinari un buon *Abele* e Ruggeri che si mostrò molto buon dicitore nella parte di *Lucifero.*

All'Università di Bologna. L'egregio giovane Antonio Cinti di Verrucchio, che avemmo anni addietro a Cesena amico carissimo, à ottenuto mercoledì scorso la laurea in Legge con punti 110 su 110. Rallegramenti vivissimi.

— Anche all'amico nostro Giuseppe Pavirani, compagno di lavoro nel nostro giornale, che con spendida votazione ha ottenuto il diploma di notaio, i più vivi rallegramenti e i più sinceri auguri di un felice esito per l'esame di laurea in legge.

Fatto di sangue. — Mercoledì alle ore 22.30 un venditore ambulante di chincaglierie, abruzzese, fermatosi nell'osteria del Voltone a giocare le carte, venne a diverbio con la moglie del proprietario, la quale chiedeva che le pagasse c. 40 di vino che aveva bevuto. L'oste, Medri Sebastiano, che trovavasi a letto con la febbre. sentito il rumore discese nell'osteria e si diede a inseguire il forestiero, che intanto era uscito; ma questo rivoltatosi vibrò una coltellata sulla spalla sinistra al Medri, che fatti pochi passi cadeva a terra e spirava all'istante. L'omicida davasi alla fuga e ancora non è stato ritrovato.

Il triste fatto à destato la commiserazione di tutta la cittadinanza.

Il fiume Savio per l'abbondante acqua caduta à raggiunto l'altezza di m. 3,50.

La Banda militare, suonerà oggi in Piazza Fabbri alle ore 20,30 il seguente programma:

1. Marcia Reale — GABETTI.
2. Sinfonia - La Zampa - HEROLD.
3. Duetto - Rigoletto - VERDI.
4. Pot-pourri - La Mascotte - ANDRAN.
5. Waltzer - Cuore e Virtù - LATTUCA.

e domani, Domenica, alle ore 15,30 in Piazza V. Emanuele col sottoindicato programma:

1. Marcia Militare - ROMIENT.
2. Sinfonia - C.te di S. Bonifacio - VERDI.
3. Duetto - Rigoletto - VERDI.
4. Pot-pourri - La Mascotte - ANDRAN.
5. Waltzer - Aurora - FAUST.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Capitali ed interessi. - Il più prezioso patrimonio, quello cui dobbiamo rivolgere le maggiori cure, e senza dubbio il nostro organismo. Da esso dobbiamo trarre l'energia, che ci è necessaria per compiere la faticosa traversata della nostra esistenza, da esso dobbiamo riscuotere gli « interessi » in forma di attività intellettuale e fisica.

Ahime! però, le esigenze dell'odierna società non ci permettono sempre di far bastare « gli interessi » per vivere, ma ci costringono a maggiori sacrifici, che purtroppo ci portano ad intaccare il nostro patrimonio organico. Eccoci dunque a questo modo avviati al disordine delle nostre facoltà fisiche ed intellettuali, disordine che si manifesta con una serie di malanni, cui la scienza ha assegnato i nomi di anemia, nevrastemia, esaurimento nervoso, clorosi, impotenza e così via.

Fa duopo ora pensare senza indugio al ripristino del capitale intaccato. Come fare? La materia principale dell'alimentazione, quella che prende parte direttamente alla formazione dei muscoli, dei nervi, del sangue è l'albumina. Questa albumina, ridotta alle minime proporzioni di volume, dobbiamo introdurla in modo che sia tollerata ed assimilata immediatamente e senza fatica da questo organismo decadente. La scienza ce l'ha data una tale sostanza, togliendola della carne fresca di bue; essa si chiama Somatose.

Questa Somatose tanto decantata, tanto apprezzata dagli scienziati e da tutti coloro che ad essa ricorsero in momenti di bisogno, e dunque una vera ancora di salvezza nell'anemia, clorosi, inappettenza, deperimento organico da malattie croniche o a decorso lungo e febbrile (tifo. tisi, enteriti, malattie gastro-intestinali, carcinoma; sifilide ecc.) sovraffatica, sforzi fisici (gare sportive) peurperio, insufficienza del latte materno, scrofola, rachitismo ecc.

Istituto-Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica.

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, R. Istituto Tecnico

Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. - Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domanda di programma in **Bologna** via Gderrazzi, 10 al **Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO**

FABBRICA DI MOBILI

GIULIO SCARAMELLI - GENTILI

BOLOGNA, Via Altabella 3-9-11 (di fronte al palazzo Arcivescovile)

Camere da letto complete, Sale da pranzo
Salotti, Arredamenti completi
ERC E GARANTITA
Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, Juta manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS.

ARTRITE

LA POMATA SOLVENTE ARNALDI è un prezioso linimento che riesce impareggiabilmente calmante e sedativo dei dolori che provengono dall'artrite, dal reumatismo muscolare cronico e dalle manifestazioni articolari gottose. All'azione calmante la **POMATA SOLVENTE ARNALDI** unisce poi quella, ancora più importante, di ridonare alle articolazioni e muscoli affetti, il loro tono, l'elasticità ed i liberi movimenti perduti, facendo riassorbire antichi essudati organizzati, prevenendo per tal modo l'atrofia muscolare, le deformazioni ossee (reumatismo nodoso) e l'anchilosi. Chiarissimi e valorosi Clinici sogliono prescrivere nelle anzidette infermità, col metodico massaggio, la **POMATA SOLVENTE ARNALDI,** ed in tutti i casi si ottengono splendidi risultati, tanto da classificarla giustamente come vero rimedio sovrano e specifico nella cura dell'artritismo. — Si vende in vasetti da L. **3,** — e da L. **5,** —; per posta cent. 50 in più. — Inviare vaglia al Premiato Stabil. Chim. Far. **Carlo Arnaldi** — Via Vitruvio, 9 — **Milano.**

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse. catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

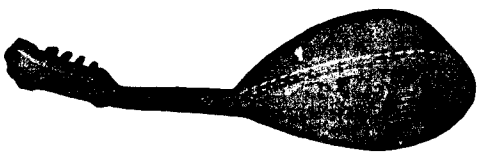
NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in noce L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
" Concerto " 10,00 - " " 12,50
" Professionale " 15,00 - " " 18,00
CHITARRA da studio a Pioli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto " " 10,00 - " " " 12,50
SPAGNOLA " " 12,50 - " " " 15,50
BAS-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - a 12 corde L. 25
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Prófess. L. 15 da Concertista L. 25
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio, 1b ebano a 6 chiavi L. 15 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.
CORNETTA da Studio L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
ARPE e PIANOFORTI d'ogni istrumento da Ciowa ultima novità. **Cataloghi gratis a richiesta.**



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C. —

Lire 5. — la bott. franco nel Regno

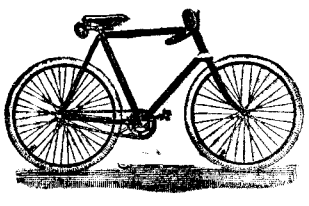
Esclusivo Concessionario:

Preferito dalle Signore

VINCENZO MARGHERI

FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

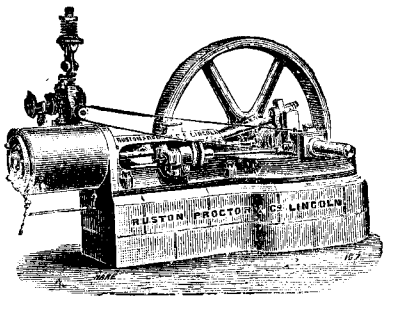
Spazio disoponibile



OFFICINA MECCANICA

AUGUSTO STEFANI

CESENA Via Uberti 48



Costruzione e riparazione di biciclette, motocicli, ed accessori. - In quindici giorni si monta qualunque bicicletta. Riparazione a macchine da cucire e pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore. — Costruzione e riparazione di qualunque macchima agricola.